

Martedì scorso diocesi di Albano e Procura di Velletri hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la legalità

Dalla parte dei giovani e dei fragili

DI ALESSANDRO PAONE

Una collaborazione che si rafforza e prosegue, per il bene del territorio e, soprattutto, di chi lo abita, in particolare giovani e fragili, vittime di violenza e discriminazione. L'auditorium del liceo "Vito Volterra" di Ciampino ha ospitato, martedì scorso, la firma del protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri per la realizzazione di progetti, comuni e coordinati, di sensibilizzazione contro la violenza di genere, di promozione della legalità e dell'etica, e di dialogo tra le istituzioni.

A sottoscrivere il documento, il vescovo di Albano Vincenzo Viva e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Giancarlo Amato. I lavori sono stati introdotti e coordinati dalla dirigente scolastica del "Volterra", Emilia D'Aponte, alla presenza dei sindaci di Ciampino, Emanuela Colella, e Albano Laziale, Massimiliano Borelli, di Cristina Lozzi, del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc.

«La firma di questo protocollo d'intesa fra la diocesi di Albano e la Procura di Velletri – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – di fatto formalizza una collaborazione che già è partita da tempo. Dopo il mio ingresso in diocesi, si sono verificati due fatti gravi: lo scioglimento dei Comuni di Anzio e Nettuno, per l'infiltrazione della criminalità nelle amministrazioni comunali, e l'aggressione di una suora, responsabile di una casa di accoglienza per donne. Allora, insieme ai sacerdoti, ai laici, ai movimenti delle nostre comunità ecclesiali abbiamo sentito il dovere di non girarci dall'altra parte, di dare una risposta ai territori e promuovere una cultura della legalità». Questo, ha proseguito Viva, vuol dire restituire anzitutto dignità e libertà alle persone: «Perché quando non c'è legalità – ha aggiunto Viva – viene meno la libertà. Sentiamo la responsabilità di vivere il nostro territorio da cristiani, ossia impegnandoci affinché una cultura

dell'illegalità e dell'ingiustizia, che sottrae libertà ai cittadini e ai soggetti della vita pubblica, non si affermi e non prevalga».

Presenti in sala, insieme a Francesco Marchitelli, commissario straordinario della Asl Roma 6 e Francesca Pittucco dell'Irasp (Istituti riuniti azien-

da di servizi alla persona che si occupa di accoglienza delle vittime di violenza), anche i rappresentanti delle forze dell'ordine – Carabinieri, Poli-

zia e Polizia locale – di Ciampino, Albano laziale e Marino e diversi dirigenti scolastici e docenti degli istituti del territorio. «Sono contento ed emozionato – ha detto il Procuratore di Velletri, Giancarlo Amato – di essere davanti a questi studenti, che rappresentano la maggioranza dei nostri ragazzi, una maggioranza portatrice di valori veri, reali, valori di legalità e rispetto delle regole. Procura e diocesi sono due istituzioni differenti, una laica e una religiosa, che hanno deciso di continuare a collaborare sulla base di un atto formale, di unire le forze verso un obiettivo che le accomuna: il tentativo di venire incontro alle esigenze dei territori e di difendere i più deboli, i più indifesi, i più vulnerabili. In particolare, intendiamo operare sulla prevenzione: come Procura possiamo cogliere con attenzione e professionalità i cosiddetti reati spia, situazioni non gravissime, ma che potrebbero sfociare in qualcosa di più grave, intervenendo per tempo».

Il protocollo di intesa scaturisce da percorsi educativi alla legalità, sul tema "Insieme è possibile", già in atto

nelle scuole del territorio diocesano e proposti a inizio anno scolastico dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, in cui sono coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. E gli studenti del Liceo Volterra sono stati protagonisti della mattinata, a partire dal dialogo con il procuratore Amato e il vescovo Viva, sui temi della giustizia e della legalità sia sui territori che nei loro specifici ambiti, fino alle iniziative organizzate a margine della firma: dall'esibizione del coro Unisono diretto da Fabio De Angelis, ai monologhi teatrali, agli intermezzi musicali, tutti dedicati a brani di impegno sociale sui temi dell'uguaglianza e della legalità.

A concludere i lavori, gli interventi della docente del "Volterra" Federica Minini, sull'impegno della scuola sui temi della giustizia e della legalità, di Cristina Lozzi del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri e Marta Pascarella, della Procura generale presso la corte di appello di Roma (che ha svolto un ruolo di collegamento tra le Procure), le quali hanno illustrato la genesi del Protocollo di intesa, e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, che – rivolgendosi in particolare agli studenti – ha spiegato il lavoro svolto finora e quello ancora da svolgere nelle scuole e sui territori.

Al termine, il vescovo Viva ha fatto dono al procuratore Amato e alla dirigente scolastica D'Aponte di un quadro a mosaico con la riproduzione del Cristo Pantocratore presente nelle Catacombe di San Senatore, ad Al-

bano laziale, e ha annunciato l'istituzione, per il secondo anno consecutivo, di 15 borse di partecipazione, offerte dallo stesso vescovo di Albano, per partecipare ai campi estivi dell'associazione "Libera".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La firma del Protocollo di intesa da parte del vescovo Vincenzo Viva e del procuratore Giancarlo Amato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato